

Prevenzione oncologica: conosci i tuoi diritti



SCREENING ONCOLOGICO: COSA È E A COSA SERVE

Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) si prende cura della tua salute! Per questo la prevenzione e la diagnosi precoce rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza, cioè tra le prestazioni essenziali che devono essere garantite a tutti i cittadini nel nostro Paese. Anticipare la diagnosi di un tumore può cambiare significativamente il decorso della malattia o evitare che lesioni a rischio si traducano in malattie conclamate.

Per questo da circa 20 anni il Servizio Sanitario italiano promuove programmi organizzati di screening oncologici di popolazione per il cancro della cervice uterina, della mammella e del colon retto, cioè per quei tumori che colpiscono maggiormente la popolazione italiana e per i quali esiste un'evidenza di efficacia.

I programmi di screening per queste tre neoplasie sono organizzati a livello nazionale, seguono procedure rigorose, basate su evidenze scientifiche e si rivolgono a tutta la popolazione nelle fasce di età considerate a maggior rischio per queste patologie.

Le persone appartenenti alle popolazioni-target vengono invitate a sottoporsi **gratuitamente** a un test di screening: pap-test o HPV test per la cervice uterina, mammografia per la mammella o ricerca del sangue occulto nelle feci o rettosigmoidoscopia per il colon-retto.

Questo test permette di selezionare gli individui a maggior rischio di sviluppare la neoplasia, e di inviarli a successive indagini di approfondimento diagnostico. Per definizione, l'intervento di screening non si effettua in persone che già abbiano sintomi o in cui la malattia sia evidente ma viene offerto a persone asintomatiche

I programmi di screening organizzati prevedono di invitare le donne (e gli uomini per il colon-retto) per eseguire: Pap test o HPV test per le donne tra i 25 e i 65 anni (dai 30 per HPV test), la mammografia per le donne tra i 50 e i 69 anni, il test del sangue occulto nelle feci per gli uomini e le donne tra i 50 e i 69 anni (o la rettosigmoidoscopia, come test unico, a 58 anni di età). (In alcune regioni le fasce di età per lo screening mammografico sono state allargate o sono in via di allargamento, comprendendo la fascia 45-49 anni con intervallo annuale e 70-74 anni con intervallo biennale.)



SCREENING ONCOLOGICI: COSA CI INSEGNA LA RICERCA SCIENTIFICA

La ricerca scientifica ha fornito prove decisive sull'efficacia degli screening. Istituzioni nazionali e internazionali infatti hanno scientificamente provato che per tutti i tumori la diagnosi precoce aumenta l'efficacia della cura.

In particolare, l'attivazione dei programmi di screening per la diagnosi precoce delle patologie oncologiche permette una riduzione della mortalità dal 20 al 40%. Grazie alla diagnosi precoce si è registrata una riduzione della mortalità dal 20% al 35% per il cancro alla mammella, del 50% e più per il tumore della cervice uterina e oltre il 30% per il tumore al colon-retto. Per quanto riguarda la cervice uterina ed il colon-retto la possibilità nello screening di diagnosticare precocemente lesioni benigne ma ad alto rischio di degenerazione sta riducendo in maniera evidente l'incidenza dei tumori di questi organi e conseguentemente della mortalità.

Insomma: sottoporsi agli screening fa guadagnare in salute...e in vita!

IL PROGRAMMA DI SCREENING: COME VIENE REALIZZATO

Gli screening vengono programmati dalle regioni e messi in atto dalle ASL.

Per questo sarai contattato in base a criteri stabiliti dalla tua regione di residenza: ordine alfabetico, età, per scadenza del precedente esame, su indicazione del tuo medico, luogo di residenza (es. quartieri).

Riceverai a casa una lettera personalizzata con tutte le informazioni utili per eseguire l'esame: a cosa serve l'esame, se è possibile modificare la data dell'appuntamento prefissato indicato sulla lettera di invito, l'indicazione della gratuità del test, la possibilità di avere il permesso per l'assenza dal lavoro, l'indicazione di un numero di telefono utile per eventuali comunicazioni comprendenti informazioni sui vantaggi ma anche sui limiti. In alcuni casi potrai ricevere anche opuscoli informativi che spiegano in modo semplice lo screening e gli esami.

Ricorda! I documenti che dovrai portare con te sono: la lettera di invito, carta d'identità e tessera sanitaria.



FAI LO SCREENING, LA TUA VITA È NELLE TUE MANI

Partecipare agli screening oncologici è un tuo diritto, perché tutto quello che riguarda il tuo benessere e la tua salute è, secondo quanto indicato nella nostra carta costituzionale, un diritto fondamentale. Non solo, aiuterai anche la ricerca: i tuoi risultati saranno parte di un patrimonio di conoscenza che aiuterà a salvare ulteriori vite e a raggiungere nuovi traguardi nella diagnosi precoce e nella cura.

SCREENING ONCOLOGICI: LA LETTERA DI INVITO

Per invitarti a sottoporerti allo screening oncologico la tua ASL ti invierà una lettera. Non lasciarti prendere dall'ansia: ogni tuo dubbio può trovare una risposta parlandone con il tuo medico di fiducia o rivolgendoti direttamente agli uffici competenti in materia di screening.

La lettera indicherà l'indirizzo del centro a cui ti devi rivolgere per eseguire il test, il giorno e l'orario di accesso.

Ricordati che lo screening oncologico è un programma nazionale gratuito di diagnosi precoce, promosso dal Ministero della Salute, gestito ed organizzato in collaborazione con la tua Regione e le Aziende Sanitarie che sono presenti nel tuo territorio.

SCREENING ONCOLOGICO: CHI LO PUO' FARE E A CHE ETÀ'

Se sei una donna di età compresa tra i 25 e i 64 anni hai diritto allo screening per la diagnosi precoce dei tumori alla cervice uterina.

- Se sei una donna di età compresa tra i 50 e i 69 anni hai diritto allo screening per la diagnosi precoce dei tumori alla mammella.
- Se sei una donna o un uomo di età compresa tra i 50 e i 70 anni hai diritto allo screening per la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto.



POSSO FARE UNO SCREENING ONCOLOGICO ANCHE SE NON SONO NELLE FASCE DI ETÀ PREVISTE?

Se avverti un sintomo specifico o senti l'esigenza di sottoporerti spontaneamente a controlli mammografici, pap-test ed esami di prevenzione del tumore colon-rettale in particolare al di fuori dalle fasce di età indicate per gli screening organizzati, puoi rivolgerti al tuo medico di famiglia e approfondire con lui per capire se sia utile o appropriato. Qualora il medico lo dovesse ritenere opportuno, potrà prescriverti gli esami necessari.

In questo caso con la richiesta del tuo medico, sulla quale sarà indicata l'eventuale esenzione di cui risultare titolare o meno, potrai procedere alla prenotazione delle prestazioni.

Potrai effettuare gli esami pagando il ticket dovuto tranne quanto previsto dalla leggi finanziarie (388/2000 e 1/2001) per le persone nelle fasce di età indicate nelle leggi ricordate. Si consiglia pertanto di informarsi prima presso il proprio MMG o presso i punti di accesso dell'URP della propria azienda.

In buona sostanza, quindi, sottoponendoti allo screening potrai aumentare la possibilità di guarigione. Il risultato statistico di queste campagne fornisce un dato importantissimo: riduzione dal 20 e 40% della mortalità per il tipo di tumore sottoposto a screening.

SCREENING ONCOLOGICO: NON AVERE PAURA

Non vergognarti se provi paura o preoccupazione rispetto agli esami proposti. E' normale. Piuttosto parlane con il tuo medico di fiducia: esprimere se la preoccupazione è legata all'esame in sè, o alle tecniche utilizzate o al possibile esito, è un primo passo per superarla.

In altre parole chiedi al tuo medico tutte le informazioni che desideri avere. Una diagnosi precoce riduce la mortalità in una importante percentuale di casi ed è quindi indispensabile che tu accetti l'invito a partecipare allo screening oncologico e ti presenti all'appuntamento prefissato indicato sulla lettera di invito. Ricorda che sottoporsi agli esami per la diagnosi precoce non comporterà per te alcun rischio.

E se la paura riguarda cosa potrebbe accadere dopo è importante che tu sappia che sono previsti percorsi protetti e preferenziali per fare tutti gli approfondimenti. Potrai con il medico e con gli altri professionisti valutare come provare meno dolore in caso di esami invasivi, come ad esempio la colonscopia, conoscere se esistono alternative, se è prevista una anestesia, etc.

L'ESITO DEGLI ESAMI

La maggior parte delle persone che effettua un test di screening riceve una lettera di risposta negativa. Il referto, se si desidera,, può essere ritirato presso il centro dove si è effettuato lo screening oppure viene spedito per posta. Informati presso la struttura in cui effettuerai gli esami sulle modalità di ricezione e comunicazione dell'esito.

Se il risultato è dubbio, il centro di screening ti contatterà per proporti di effettuare gli approfondimenti diagnostici necessari. L'operatore che ti contatterà, generalmente per telefono, ti darà tutte le informazioni necessarie affinché tu possa continuare con tranquillità il tuo percorso diagnostico.

Nell'eventualità il risultato non dovesse pervenire nei tempi previsti, puoi telefonare al numero verde riportato sulla lettera di invito oppure recarti presso il centro dove hai effettuato l'esame, e chiedere informazioni sul ritardo. Sarà utile per te, ma anche per gli altri!

Se non ricevi risposte, hai vissuto disagi o disservizi o vuoi condividere una esperienza positiva, contatta Cittadinanzattiva ai riferimenti che puoi trovare sul sito www.cittadinanzattiva.it

COSA MI DA' LO SCREENING

La diagnosi precoce è uno strumento basilare a tua disposizione che ti dà la possibilità di ridurre l'impatto che la patologia oncologica individuata dal test di screening in una fase in cui è ancora asintomatica, può avere sulla tua vita e su quella di chi ti sta vicino.

Anche le indicazioni terapeutiche sono solitamente meno invasive, con una riduzione degli effetti collaterali ed un'aumentata possibilità di guarigione e di aspettativa di vita.

TRE MOTIVI PER DIRE SÌ ALLO SCREENING ONCOLOGICO ORGANIZZATO

- 1) E' gratuito per tutta la popolazione appartenente alle fasce di età sopra specificate, senza costi per i cittadini anche per tutti gli esami dell'eventuale percorso diagnostico-terapeutico successivo ad un test positivo. Per effettuare il test non serve un'impegnativa del proprio medico: basta la lettera di invito.
- 2) I programmi organizzati sono sempre preferibili a quelli fatti spontaneamente per scelta individuale, in quanto si usufruisce di una presa in carico complessiva da parte del programma stesso. Inoltre, i programmi organizzati hanno percorsi chiari e ben definiti e sono sottoposti a controlli periodici della qualità di tutte le procedure.
- 3) Con i tuoi risultati contribuirai alla diminuzione dell'impatto di queste patologie oncologiche a livello della società e farai bene, nello stesso tempo, anche a te stessa/o.

5 CONSIGLI UTILI

- 1)** Aderisci agli screening organizzati di popolazione: scegli di proteggerti! Ricorda i benefici che potrai ottenere da una diagnosi precoce.
- 2)** Attivati! Se sei nelle fasce di età indicate e non ti arriva l'invito per effettuare questi controlli, rivolgiti al Centro screening o all'URP della tua Azienda sanitaria di appartenenza o al tuo medico di famiglia, per segnalarlo, conoscerne le motivazioni ed agire di conseguenza.
- 3)** Partecipa! Informati sempre, ed in modo quanto più accurato possibile, sulle procedure da seguire per effettuare i test. Non esistono domande inutili o sbagliate; gli operatori del Centro Screening o il tuo medico saranno pronti a risponderti.
- 4)** Annota in agenda! Questi esami si fanno periodicamente: rispetta sempre le scadenze temporali previste (es. 2 anni per la mammografia, 3 anni per il pap-test o 5 anni per l'HPV test o 2 anni per il test per il sangue occulto nelle feci). Comunque alla scadenza riceverai la lettera di invito con le indicazioni precise per eseguire il test di screening.
- 5)** Parla con gli altri dell'utilità dello strumento dello screening! Fai sempre, senza mai stancarti, opera di diffusione e convincimento verso chi ti sta vicino.



LO SCREENING PUÒ
SALVARTI LA VITA!